

LETTERA A FILLI'

Caro Filli, io sono Sara

quel giorno quando sei entrato in classe, non sapevo cosa pensare di te.

Quando hai iniziato a raccontare la tua vita e tutte le tue disavventure e le crudeltà che hai dovuto subire ingiustamente sono rimasta scioccata ma anche rapita dal tuo racconto, purtroppo reale.

Non posso credere che le persone possono diventare così crudeli con il suo prossimo invece di aiutarlo.

Mi hai fatto tanta tenerezza, tanta pena e mentre tu parlavi e raccontavi, nella mia testa ripetevo "Povero, Filli".

Però sono rimasta stupita dalla tua forza d'animo, sei stato forte è coraggioso a reagire per non morire, c'è l'hai messa tutta, diciamo che nella sfortuna sei stato fortunato perché le ferite riportate non avevano toccato organi vitali e quindi sei riuscito a salvarti.

Io non lo so, se sarei così coraggiosa come te ma credo che quando sai che stai rischiando la vita, ti esca una energia, una

forza che uno non sa di avere fino a quel momento.

Certe volte noi siamo un po' egoisti, ciechi, vediamo solo che il nostro paese si sta popolando di tanta gente straniera e un po' ci da fastidio perché pensiamo che vi dobbiamo mantenere, che ci aumenteranno le spese ma se poi uno si ferma a sentire le storie di queste persone umane, ci fanno aprire gli occhi e capire che siete persone solo bisognose d' aiuto e noi dobbiamo essere pronti ad accogliervi ed aiutarvi.

Per me sei un grande, da te ho imparato una grande umanità, una grande forza che mi è rimasta dentro.

Ti auguro per il tuo futuro tutto il bene di questo mondo, perché te lo meriti.

GRAZIE.

SARA AMOLARO